

ANCORA UNA DONNA STUPRATA DA UN PROFUGO E LO IUS SOLI FINISCE QUI

di **GIORGIO VELARDI**

Si allunga l'elenco delle violenze sulle donne. Dopo l'aggressione di una turista polacca a Rimini e le ragazze americane che accusano due carabinieri a Firenze, una giovane finlandese è abusata e rapinata a Roma da un bengalese. L'uomo era in Italia con un permesso per motivi umanitari. La goccia che fa traboccare il vaso e rinviare a mai più la legge sullo Ius soli.

CON S. CAPONE ALLE PAGINE 7 E 9

Fa perdere punti nei sondaggi Pure Renzi molla lo Ius soli

Nuovo rinvio per la norma sulla cittadinanza Approvarla prima del 2018 resta un miraggio

di **GIORGIO VELARDI**

La "conquista di civiltà", come l'aveva definita a metà agosto il premier **Paolo Gentiloni**, può aspettare. Sacrificata sull'altare di numeri a dir poco ballerini che al Senato rendono gli equilibri instabili e mettono a rischio qualsiasi cosa. Così, per evitare scossoni in vista della legge di stabilità, anche questa settimana Palazzo Madama non discuterà di Ius soli. La decisione, al momento ufficio-

sa, sarà ufficiale questo pomeriggio quando si riunirà la conferenza dei capigruppo. In questo modo sul provvedimento, già approvato dalla Camera alla fine del 2015, rischia di calare il sipario. Anche perché di rinvio in rinvio si sta scivolando verso la fine della legislatura. Stavolta, da quanto trapeolato, lo stop avrebbe avuto addirittura il beneplacito del leader del Pd, **Matteo Renzi**. Il quale, forse dopo aver letto i sondaggi che vedono favorevole alla legge meno della metà degli italiani, ha capito che al momento, con

un Pd piazzato alle spalle del M5S, più che portare voti lo Ius soli ne fa perdere. Diversa invece la posizione di Alternativa popolare di **Angelino Al-**



fano, la cui maggioranza si oppone da sempre alla legge che espande i criteri per ottenere la cittadinanza italiana e riguarda soprattutto i bambini nati in Italia da genitori stranieri o arrivati nel nostro Paese da piccoli.

NO PASARÁN

Ieri l'ex ministro del Lavoro, **Maurizio Sacconi**, l'ha detto senza mezzi termini: "Nella parte conclusiva della legislatura ed in presenza di numerose emergenze, buon senso vorrebbe una adeguata attenzione alla coesione nazionale espungendo dall'agenda parlamentare tutto ciò che la può ridurre. In particolare, ius soli, biotestamento e codice antimafia sono leggi divisive". Non solo. Il ministro degli Esteri deve infatti fronteggiare pure i malumori interni al partito causati dall'alleanza col Pd in Sicilia. L'ala lombarda è in fermento e conta – fra gli altri – **Roberto Formigoni**. Già il 18 luglio l'ex governatore della Lombardia, intervistato dal sito *Intelligence*, aveva mandato un messaggio inequivocabile al numero uno di Palazzo Chigi: "Si rassegni, la legge sullo Ius Soli non passerà nemmeno in autunno. Lo impediremo".

BARRICADEROS

Critiche sull'ennesimo rinvio, invece, le forze a sinistra del Pd. "Nella capigruppo ci opporremo con tutte le forze a rimandare la discussione sulla legge sullo Ius soli", ha detto ieri la capogruppo di Articolo1-Mdp al Senato, **Maria Cecilia Guerra**. "A questo punto della legislatura – ha aggiunto Guerra – rimandare ancora equivarrebbe ad una resa. Tutte le forze politiche di Governo e di opposizione si devono confrontare con la responsabilità di dare o meno una risposta a 800mila e più ragazzi e ragazze che attendono dal nostro Parlamento un segno di civiltà". "Basta con i tatticismi politici sui diritti", attaccano invece **Giuseppe Civati** e **Andrea Maestri**, rispettivamente segretario e deputato di Possibile. Entrambi parteciperanno al sit-in di oggi in piazza Montecitorio promosso dal movimento #italianisenzacittadinanza.

Palla in tribuna

Il premier Gentiloni non vuole forzare la mano in vista della legge di stabilità
Il segretario dem e Alfano d'accordo